

La compagnia interpreta il testo di Consolo con regia di Montemagno

Detenuti-attori in scena raccontano Pio La Torre

UNA compagnia di dodici attori-detenuti per raccontare la storia di Pio La Torre. Lo spettacolo "Pio La Torre, orgoglio di Sicilia" è andato in scena ieri mattina nella sala teatro della casa circondariale Pagliarelli. Per la prima volta uomini e donne insieme. L'atto unico di Vincenzo Consolo, diretto da Gabriello Montemagno, è stato affidato al centro studi Pio La Torre per una circuitazione nelle scuole con esplicite finalità didattiche. «È stata un'esperienza molto importante, una sfida che ho vinto — dice Francesco Zuccaro (nella foto), 35 anni di Catania che interpreta il ruolo del protagonista e che deve scontare ancora un anno al Pagliarelli per una storia di droga — La storia di Pio La Torre mi ha insegnato molto. Non la conoscevo. È stato molto utile anche il lavoro con i compagni. Anche se ho scoperto l'amore per il teatro nella disgrazia di stare in carcere, è una cosa che mi piace



fare e che spero di continuare anche dopo». Accanto a Zuccaro, Italia Tosto nel ruolo di Giuseppina la moglie di La Torre. «Nella detenzione — dice la Tosto, quarantatreenne di Catania — ho imparato che essere educati ai valori della legalità è fondamentale. Qui in carcere ho sofferto di depressione e il teatro mi sta aiutando molto a stare meglio». Alla fine dello spettacolo tanti applausi e autografi sul programma di sala.

c.b.